

OGGETTO : **Quarta Riunione del Comitato della Rete Nazionale dei Parchi e Musei Minerari**

SEDE DI INCONTRO: Sala Biblioteca Malatestiana di Cesena - piazza Maurizio Bufalini n.1

Documenti di riferimento per spunti di discussione: *“bozza disegno di legge; richieste nuove adesioni; aggiornamenti attività di elaborazione alle schede di censimento”.*

INIZIO LAVORI: 10:00

FINE LAVORI : 13:45

DATA RIUNIONE: 24 Marzo 2017

PRESENTI:

1. ISPRA – **Agata Patanè, Rossella Sisti, Roberta Carta**
2. Ministero dello Sviluppo Economico – Direzione generale per la sicurezza anche ambientale delle attività minerarie ed energetiche – Ufficio nazionale minerario per gli idrocarburi e le georisorse: **Silvia Grandi**
3. Regione Lombardia – Assessorato all’Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile – D.G. Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile – U.O. Tutela Ambientale: **Francesca Messina**
4. Regione Autonoma Valle d’Aosta, Assessorato Territorio Ambiente: **Renato Stevanon**
5. AIPAI – Associazione Nazionale per il Patrimonio Archeologico Industriale: **Massimo Preite, Manuel Ramello**
6. ANIM – Associazione Nazionale Ingegneri Minerari: **Domenico Savoca**
7. C.N.G. – Consiglio Nazionale dei Geologi: **Luigi Matteoli**
8. Parco museo minerario delle miniere di zolfo delle Marche: **Carlo Evangelisti**
9. Parco Museo delle Miniere dell’Amiata: **Daniele Rappuoli**
10. Parco Minerario di Cortabbio – Comune di Primaluna: **Dario Milani**
11. Provincia di Livorno – Museo di Storia Naturale del Mediterraneo: **Antonio Borzatti, Gianna Cascone**
12. Museo Minerario della Bagnada - Comune di Lanzada: **Luciano Leusciatti**
13. Associazione “Ad Metalla” **Gilberto Zaina**
14. Società di Ricerca e Studio della Romagna Mineraria – Villaggio Minerario di Formignano: **Fabio Fabbri**
15. Consulente: **Luca Sbrilli**
16. Consulente: **Carlo Dacquino**

PRESENTI DELEGHE:

1. Associazione Ecomuseo Argentario: delega Vicepresidente **Gianni Ciurletti** per **Lara Casagrande**;
2. Immobiliare Villa Seccamani Srl – Complesso Minerario “Tassara – S. Aloisio” : **Franco Aliprandi, Francesca Piubeni** per **Vittorio Biemmi**
3. Parco Colline Metallifere: **Daniele Rappuoli** per **Alessandra Casini**
4. Parco Minerario dell’isola d’Elba S.R.L.: **Luca Sbrilli** per **Giovanni Pratesi**
5. Ecomuseo delle Miniere di Gorno: **Domenico Savoca** per **Giampiero Calegari**
6. Comune di Dossena – Parco Minerario di Dossena – Miniera di Paglio Pignolino: **Francesca Messina** per il Sindaco **Fabio Bonzi**;
7. Comune di Comitini – Libero Consorzio dei comuni di Agrigento Parco Minerario delle Zolfare: **Maria Carcasio** per **Antonino Terrana**

PARTECIPAZIONE IN CONFERENCE CALL:

1. Parco Nazionale delle Colline Metallifere Grossetane: **Alessandra Casini**
2. Consorzio del Parco Geominerario Storico ed Ambientale della Sardegna: **Francesco Muntoni**
3. Miniera Museo “Cozzo Disi”- Comune di Casteltermini: **Maria Carcasio**
4. ISPRA - **Daniela Pettorano**

ASSENTI MOTIVATI:

1. Unione dei Comuni Montani delle Valli Chisone e Germanasca – Ecomuseo Regionale delle Miniere e della Val Germanasca : **Luca Genre**
2. Parchi Val di Cornia S.p.A. : **Silvia Guideri**
3. Parco Minerario Piano Resinelli: **Carlo Greppi**
4. Commissione parlamentare Politiche Unione Europea e X Commissione parlamentare Attività produttive, commercio e turismo: **Onorevole Maria IACONO**
5. ISPRA: **Cristina Giovagnoli e Michele Fratini**

ORDINE DEL GIORNO:

1. Aggiornamenti attività di elaborazione alle Schede Censimento (All. 1 C. O);
2. Presentazione delle nuove richieste di adesione alla Rete, votazione del Comitato;
3. Discussione prima bozza Norma Quadro (All. 3 C. O.);
4. Varie ed eventuali.

PRESENTAZIONE E RINGRAZIAMENTI:

Patanè dà il benvenuto ai Componenti del Comitato ReMi presenti in sala e ai partecipanti in Conference Call. Coglie l'occasione per comunicare che la collega ISPRA Daniela Pettorano è stata ufficialmente assegnata alla segreteria tecnico-amministrativa del Comitato.

Informa, inoltre, che il Mise ha effettuato la sostituzione della dott.ssa Raffaella Mastrella, quale componente effettivo del Comitato, con la Dirigente dott.ssa Silvia Grandi.

Porta i saluti dell'on. Iacono che sta seguendo i lavori e con la quale, si è d'accordo, non appena abbiamo una copia di progetto-legge condivisa, di presentare il documento in parlamento.

Ringrazia il Sindaco Paolo Lucchi per l'ospitalità presso la Biblioteca Malatestiana e la dottoressa Monica Fantini, direttore della settimana del buon vivere.

Passa ad elencare i punti all'ordine del giorno.

SINTESI DELLA RIUNIONE:

Punto 1: **Aggiornamenti attività di elaborazione alle Schede Censimento (All. 1 C.O)**

Patanè invita Preite a descrivere l'attività del primo punto all'ordine del giorno di cui è coordinatore.

Preite: Illustra come nascono queste elaborazioni: punto di partenza è stato il format di scheda di censimento che ogni aderente ha compilato al momento dell'ingresso in Rete. Le prime elaborazioni hanno visto un lavoro di formattazione della scheda stessa per renderla utilizzabile.

L'iniziativa nasce dalla constatazione che, grazie alla Rete, si è in grado di costruire una base informativa esauriente sulla realtà dei Parchi e Musei Minerari.

Le schede inviate ad ISPRA non sono state elaborate in maniera esauriente, pertanto sollecitiamo tutti a collaborare in modo tale da avere completezza dei dati.

La tabella riorganizzata è strutturata con una prima colonna riportante le denominazioni dei Parchi e Musei. Le successive colonne riportano una selezione di campi effettuata secondo un primo criterio di valutazione e nelle quali sono stati riportati i dati di ciascuna realtà.

Di seguito si riporta un estratto a titolo di esempio:



ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale



VERBALE n. 01/2017

NOME	REGIONE	ANNO CESSAZIONE ATTIVITÀ_PRODUTTIVA	ANNO DI AVVIO DEL PROGETTO	DIFFERENZA ANNI TRA CESSAZIONE ATTIVITÀ_PRODUTTIVA E AVVIO AL PROGETTO DI MUSEALIZZAZIONE	ANNO DI APERTURA AL PUBBLICO	DIFFERENZA ANNI TRA AVVIO AL PROGETTO DI MUSEALIZZAZIONE ED APERTURA AL PUBBLICO	CONCESSIONE MINERARIA	ENTE TITOLARE	ENTE GESTORE	VINCOLI	VINCOLI IN RETE (MIBACT)
VILLAGGIO MINERARIO FORMIGNANO	EMILIA-ROMAGNA	1962	1989	27	1999	10	Assente	Comune di Cesena	Comune di Cesena - Società di Ricerca e Studio della Romagna Mineraria (supporto attività culturale e didattica)	Area di ha 90: vincolata 'ispo iure' ai sensi D. Lgs 42/04 (proprietà comunale, avente oltre 50 anni) Complesso immobiliare 'villaggio minerario di Formignano': inserito elenco immobili di interesse storico della Soprintendenza di Ravenna ai sensi del DPR 283/00 Classificazione ai sensi della legge quadro sui	Vincolo Formignano

Per queste prime elaborazioni abbiamo avuto la collaborazione del dott. Francesco Sbeti, responsabile società "Sistema" che ha sede a Venezia, che ha accolto l'invito rivoltagli di collaborare con il comitato di Rete a titolo non oneroso; Sbeti ha accolto favorevolmente l'attività motivo per il quale oggi se ne propone la candidatura nel Comitato ReMi.

Si ritiene che questa iniziativa possa essere proposta periodicamente (annualmente) così da aggiornare i dati e cercare di registrare i dati sensibili ad esempio quello sui visitatori. In questo modo possiamo davvero avere uno spaccato della modalità di fruizione del patrimonio che fino a questo momento sono ignote e si basano su dati non affidabili e scarsamente comparabili.

Gli esempi di oggi rappresentano un primo Test di verifica di un lavoro che in una certa misura dovrebbe essere messo a regime. Quindi gli aderenti alla Rete devono impegnarsi ad aggiornare i dati sui visitatori e quelli gestionali per avere una sorta di check-up sull'attività dei diversi sistemi museali.

Tornando alla tabella, alcuni campi non sono suscettibili di elaborazione statistica. Le elaborazioni riguardano le grandezze che possono essere espresse numericamente, nel caso dei vincoli ad esempio potremmo fare delle verifiche di assenza/presenza.

Trattasi di uno strumento di lavoro che prenderà poi le dimensioni necessarie per immagazzinare tutte le informazioni disponibili.

Preite passa alla seconda tabella che attualmente riporta dati minimali dei siti o parchi per Regione:



ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale



VERBALE n. 01/2017

TABELLA 1 Numero casi	Regione	N per regione	
	Emilia-Romagna	1	3,3
	Marche	2	6,7
	Lombardia	6	20,0
	Piemonte	1	3,3
	Sardegna	10	33,3
	Sicilia	2	6,7
	Toscana	4	13,3
	Trentino- Alto Adige	1	3,3
	Val d'Aosta	3	10,0
	Totale	30	100,0

TABELLA 2 Sup Parco			
	Fino a 1 km2	6	20,0
	Da 1-5	8	26,7
	> 5	2	6,7
	No Dato	14	46,7
	Totale	30	100,0

TABELLA 4 Anno cessazione attività			
	Fino al 1980	13	43,3
	1980-1990	7	23,3
	1990-2000	3	10,0
	>2000	1	3,3
	No Dato	6	20,0
	Totale	30	100,0

TABELLA 5 Anno avvio di progetto			
	Fino al 1980	2	6,7
	1980-1990	2	6,7
	1990-2000	5	16,7
	>2000	8	26,7
	No Dato	13	43,3
	Totale	30	100,0

TABELLA 6 Anno apertura pubblico			
	Fino al 1980	1	3,3
	1980-1990	0	0,0
	1990-2000	4	13,3
	>2000	13	43,3
	No Dato	12	40,0
	Totale	30	100,0

Visitaori		SI	NO
	Uso biglietto	21	2
		70,0	6,7

Uso web		SI	NO
	Sito web	23	7
		76,7	23,3
	Social network facebook, Twitter etc	21	9
		70,0	30,0
	Newsletter o altre forme di comunicazione	12	18
		40,0	60,0

Ente gestore	Tipologia	N per gestione	
	Enti locali	6	20,0
	Ente privato	14	46,7
	Associazioni	7	23,3
	No dato	3	10,0
	Totale	30	100,0

Ci sono 30 realtà in Rete. La Sardegna ne rappresenta un terzo. Il dato interessante è la superficie del parco. Purtroppo c'è un livello elevato di "non risposte", si parla del 40%.

Interviene **Patanè**, la quale invita a controllare e soprattutto a fornire i dati mancanti perché sono assolutamente necessari per andare avanti nelle elaborazioni.

Preite conclude affermando che questo tipo di ricognizione richiede anche la possibilità di avere alcuni dati di tipo qualitativo, come per es. interviste specifiche ai direttori dei parchi, e coglie l'occasione per presentare Ekaterina Baskakova, dottoranda in scienze aziendali presso l'Università di Bologna, la quale sarebbe disponibile ad avere un rapporto con la Rete per strutturare interviste con i direttori dei parchi. In tal modo si avrebbero affiancate analisi statistiche qualitative e quantitative.

Preite propone un incontro a breve con la Dr.ssa Ekaterina per decidere come procedere.

Patanè, ringrazia il professore del suo intervento e sottolinea che ogni supporto alla Rete è ben accetto. Aggiunge che si hanno dei contatti anche con l'Università RomaTRE con la quale si sta valutando la possibilità di attivare dei tirocini mirati.

Saranno trasmesse via e-mail le tabelle di cui sopra con una selezione dei dati per l'implementazione degli stessi da parte dei membri della Rete.

Punto 2: *Presentazione delle nuove richieste di adesione alla Rete, votazione del Comitato*

Patanè passa ad elencare le richieste di adesione in Rete e/o dichiarazioni di interesse:

- **Consulente - Società di progettazione "Sistema"** Dr. Francesco Sbeti su proposta di Massimo Preite (titolo non oneroso);
 1. Regione Friuli Venezia Giulia - Ente parco naturale delle Prealpi Giulie - **Miniera del Resartico , Resiutta** UD. Direttore Stefano Santi, Sindaco di Resiutta Francesco Nesich; di cui abbiamo ricevuto adesione ufficiale in data 16/03/2017.
 2. Regione Liguria – Ente Parco Aveto – **Miniera di Gambatesa**. Direttore Paolo Cresta, Presidente Andrea Beltrame; non ha ancora ufficializzato la richiesta ma possiamo in via informale recepire la sua dichiarazione di intenti ad aderire in quanto i lavori del sito sono terminati e prossimi alla formalizzazione;
 3. Museo Provinciale delle miniere Ridanna Monteneve (BZ), Dr. Andrea Rainer; Patanè chiede a Stevanon di farsi portavoce per velocizzare le pratiche di ingresso, qualora interessati;
 4. Regione Piemonte – **Miniera di Talco Garida**, Attilia Cometto;

Si ribadisce l'importanza dell'ingresso in rete delle nuove realtà e si rimanda la votazione a termine della discussione.

Punto 3: *Discussione prima bozza Norma Quadro (All. 3 C.O)*

Patanè passa al terzo punto dell'ordine del giorno, uno dei più importanti; ci si era posti l'obiettivo di dare la prima definizione della bozza di legge entro giugno 2017, invece siamo riusciti a presentare una prima bozza a marzo; quest'anticipazione tra l'altro è necessaria anche sulla base di quanto richiesto dall'**On. Iacono**, che ha suggerito di presentare il disegno di legge in Parlamento prima possibile.

Patanè introduce il lavoro redatto insieme all'ing. **Savoca** ed al Dr. **Sbrilli**, con un preliminare riscontro da parte della Dott.^{ssa} Casini e del Dr. Preite.

Si è utilizzata come base di lavoro un documento propedeutico ed introduttivo, redatto dall'ing. **Savoca**, che rappresenta una sintesi sulla normativa nazionale e regionale esistente ad oggi.

Tale excursus è stato necessario per capire lo stato di fatto sulle proposte di legge finora presentate ad oggi e sullo stato di fatto a livello di normativa regionale.

Patanè precisa che **Savoca**, insieme al **Prof. Sertorio**, ha, tra le varie, scritto e promosso la Legge Regionale della Lombardia e Valle d'Aosta; mentre con il supporto del Dr. Sbrilli (in qualità di Presidente dei Parchi Val di Cornia), si è potuto raggiungere l'obiettivo della stesura del Protocollo d'Intesa che ha sancito la Rete ReMi. Il lavoro è stato ed è intenso, finalizzato ad un obiettivo comune; tutte le critiche costruttive saranno recepite e aiuteranno ad arrivare al documento finale.

Patanè invita **Sbrilli** ad illustrare l'Articolato.

Sbrilli: si è partiti dalla pubblicazione di ISPRA - pubblicazione **46-2008** "Linee guida per la tutela, gestione e valorizzazione di siti e parchi geo-minerari" - ultimo documento ufficiale che riporta un quadro dello stato dei parchi minerari nel Paese e, nella parte III conclusioni, si affrontava la necessità di un disegno di legge in materia ed alcune definizioni importanti.

Nel corso degli ultimi dieci anni la situazione generale del Paese è cambiata; sono nati diversi parchi e miniere-museo, che costituiscono un variegato mondo che ha permesso di creare massa critica, tanto che ha consentito, nel 2015, la nascita della Rete, di innestare per tanto un elemento di novità nel panorama della salvaguardia del patrimonio culturale del paese.



ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale



VERBALE n. 01/2017

Questa spinta culturale ha permesso a 5 Regioni, Liguria, Piemonte, Lombardia, Valle d'Aosta e Sardegna di legiferare in materia. Per tale motivo nella impostazione di scrittura della bozza di legge si è ragionato sul fatto che fosse proprio l'istituzione Regione il riferimento per la costituzione e lo sviluppo del progetto di Parco Minerario, inserendosi pertanto in un processo già avviato.

Altro elemento essenziale di riferimento alla discussione è stato il **Decreto Urbani 42-2004**, dove all'art.10 si rileva il primo riconoscimento ufficiale ai siti minerari di interesse storico ed etnoantropologico

Si sono inoltre evidenziati i compiti dello Stato, delle Regioni e degli altri Enti Locali, (Comuni, comunità, associazioni etc). Gli Enti Locali, laddove le Regioni non legiferano in merito, possono avanzare la proposta di costituzione di un parco e/o museo minerario. Nella norma è stata inserita anche la necessità che il Comune, per creare un parco e/o museo geo-minerario, debba avere un sistema di rete funzionale anche attraverso l'associazionismo, il mondo della cultura, della ricerca, ed avere una rete di rapporti con il tessuto economico per aver un supporto che sostenga l'idea e per portarla avanti. Inoltre, è importante il rapporto pubblico-privato al fine di creare sinergie con finalità di valorizzazione mirate all'auto-finanziamento. Non potendo contare su finanziamenti certi da parte dello Stato, Regioni ecc. si ragiona con lungimiranza, mettendo in campo un approccio innovativo.

Nell'articolato, inoltre, si prevede che si possa fare massa critica per aumentare le sinergie fra più parchi, creare sistemi a rete a rafforzamento, soprattutto per coloro che da soli incontrerebbero maggiori difficoltà.

Inoltre, si è pensato di dare degli indirizzi per i siti minerari che sono soggetti a bonifica ambientale predisponendo un articolo che aiuti a mantenere intatto il più possibile il patrimonio da valorizzare, che eviti gli scempi che in taluni casi hanno smantellato e snaturato il patrimonio e che non hanno più possibilità di essere valorizzati.

Questi sono stati gli elementi principali che hanno permesso di sviluppare la proposta, frutto di esperienze lavorative diverse, messe insieme in un costrutto che si pone l'obiettivo di essere utile per chi deve lavorare sul campo. La Rete dimostra che se si parte dal basso c'è più contatto con la realtà del luogo.

E' stato inoltre trattato il concetto di Parco come areale che ha al proprio interno un patrimonio minerario; si definisce Parco quando c'è un soggetto gestore e la possibilità che questo areale abbia un riconoscimento di carattere specifico negli strumenti urbanistici del Comune e del piano paesistico regionale, dove presente, come elemento fondamentale.

Credo sia la prima volta che in questo Paese venga avanzata una proposta che possa permettere di tutelare e valorizzare il patrimonio minerario; è un risultato della Rete che in soli due anni di attività sta raggiungendo un obiettivo così importante. Fa piacere sottolinearlo, non era mai stato fatto prima, forse vuol dire che la Rete lavora bene, e che sta funzionando. Non sappiamo se diventerà Legge, ma resterà certamente la testimonianza di un lavoro importante che è stato fatto per valorizzare il patrimonio.

Patanè prosegue dando lettura di alcune osservazioni alla bozza di legge già ricevute dal Comitato via e.mail..

Carcasio: precisa in modo più circostanziato le norme che dovrebbero obbligare soprattutto lo Stato e le Regioni, ma anche gli Enti Locali, ad assicurare la copertura finanziaria per la gestione dei Parchi minerari e delle Miniere-Museo già istituite per legge, di cui è dunque già stato riconosciuto l'importante interesse storico-culturale. Non è ammissibile che un Ente Pubblico istituisca una struttura museale alla quale non assicura una adeguata e regolare copertura finanziaria di base e una dotazione organica sufficiente per la direzione tecnico-scientifica, la promozione, la direzione e gestione tecnico-



ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale



VERBALE n. 01/2017

amministrativa e la custodia entro tempi ragionevoli che non dovrebbero andare oltre i sei mesi.

Patanè: riprende la parola e a tal proposito informa il Comitato che nella legge per il riuso delle Ferrovie dimenticate proposta da l'On. Iacono, vi è un riferimento alla copertura finanziaria; valuteremo con lei se introdurlo nel progetto di legge e in quale fase, perché non dobbiamo dimenticare che ci sono quattro Parchi riconosciuti dalla Legge con problematiche finanziarie.

Sbrilli aggiunge infatti che nell'articolo 4 comma 3 della proposta è previsto un riferimento generico alla copertura finanziaria da discutere meglio sempre con l'On. Iacono.

Patanè continua la lettura delle osservazioni

Carcasio: Occorre chiarire bene che i sistemi a rete proposti non possono sostituire la gestione scientifico-amministrativa della singola struttura museale, sia essa miniera-museo o parco geominerario, ma la rete costituisce soltanto una possibilità in più per le singole strutture per definire itinerari tematici sul territorio che possano rafforzare e potenziare i flussi turistici e le attività di promozione e valorizzazione dei singoli siti."

Sbrilli in risposta informa che l'art. 9 è stato scritto per stimolare le singole realtà ad intrattenere forme di collaborazione e/o associazione nella modalità che decideranno autonomamente anche al fine di ridurre le spese di gestione e favorire la promozione congiunta.

Carcasio: concorda con l'impostazione generale e la capacità di ciascuna struttura di mettere in campo iniziative che promuovano l'autofinanziamento, ma rimane convinta che a monte lo Stato debba prevedere aspetti fondamentali come finanziamenti seppure limitatamente alle spese di ordinaria amministrazione, ma in ogni caso che assicurino l'attivazione e il funzionamento di base delle strutture museali. Propone di aggiungere l'istituzione di uno specifico capitolo di bilancio e dotazione finanziaria per ogni struttura museale all'interno del proprio bilancio annuale, approvato con apposita legge finanziaria. Le Regioni, devono fare questo, se vogliamo dare rilievo al loro compito sul territorio; ribadisce che non è ammissibile che un'istituzione pubblica, nella gestione della "cosa" pubblica, crei strutture che poi restino dei "gusci vuoti". La struttura amministrativa dell'Ente Pubblico è quella della copertura finanziaria, questo è un punto collegato a quanto contenuto all'Art. 7 (Parco geominerario) Precisa che il parco e/o museo geominerario si configuri come istituzione museale con autonomia amministrativa, perché sono strutture molto particolari che hanno pertinenza, per territorio e storia essendo state aree produttive, sotto altri ambiti dello Stato e rientrerebbero all'interno dei Beni Culturali ma non solo. Non concorda con l'idea dei geoparchi minerari regionali estesi, ritenendo fallimentare creare un unico parco minerario regionale perché ingestibile. Ritiene sia importante prevedere e assicurare nel disegno di legge un'autonomia amministrativa a ciascuna struttura museale che può essere classificata di dimensioni regionali, provinciali, o comunali.

Patanè: sottolinea che ci sono realtà differenti nelle quali l'autonomia funziona ma in altri purtroppo non è così. In Valle d'Aosta ad esempio il parco minerario regionale ha un andamento e riflesso sul territorio.

Sbrilli: precisa che l'art. 7 lascia ad ogni singola realtà la valutazione di come reperire i finanziamenti. Condivide le perplessità di Carcasio, ma sottolinea che nella realtà ogni anno, anche per i 4 parchi minerari nazionali, i contributi statali vengono decurtati e se non fosse per gli Enti Territoriali di riferimento, tali esperienze sarebbero già chiuse. Occorre essere realistici e sollecitare ad avere forme alternative di finanziamento. Ad oggi, stante l'attuale situazione, non è pensabile ad un sistema nazionale di parchi e musei minerari finanziati dallo Stato.

Patanè introduce una delle osservazioni pervenute via e.mail dal parco della Val di Cornia –

Brocchini/Guideri in rappresentanza del Parco di San Silvestro: Art. 7 al comma 4 suggeriscono "che, in caso di mancata approvazione del programma regionale entro 1 anno dall'entrata in vigore della



ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale



VERBALE n. 01/2017

presente legge, il Comune può procedere comunque alla istituzione del parco o Museo geominerario". In questo modo si definisce e si sminuisce nella stessa legge una funzione di programmazione della Regione che invece è importante. Inoltre "la realizzazione di un programma regionale per la tutela e la valorizzazione del patrimonio geominerario è propedeutica alla individuazione dei siti di maggiore interesse, più degni di valorizzazione. Non è pensabile infatti non indicare da parte della Regione delle caratteristiche minime di base che il Parco geominerario deve possedere. Mi viene in mente l'esempio dei musei di rilevanza regionale, che devono sottostare ai criteri minimi individuati dalla Regione, e che poi vengono sostenuti economicamente per la realizzazione di progetti.

Suggeriscono, inoltre, di dedicare un articolo al merchandising.

Patanè: dalla bozza di disegno di legge e dal confronto con Ing. Savoca è piuttosto evidente il compito principale dello Stato/Regione. Solo nel caso che questi non intervengano, gli Enti Territoriali possono avanzare proposte di costituzione di parco.

Sull'altro tema relativo alla concessione per lo sfruttamento a fini di studio non per l'estrazione del minerale, ci si è confrontati e dal momento che ci sono realtà differenti, nell'articolo relativo, si è voluto lasciare la libertà al soggetto gestore di affrontare la tematica, per far sì che non leda gli interessi di tutti i soggetti coinvolti.

Sbrilli: ci sono delle realtà, come ad esempio il Parco minerario dell'Elba, con grandi distese massive di mineralizzazioni dove una specifica attività è proprio quella di portare i ragazzi delle scuole a ricercare campioni di minerale in situ e regalare piccoli campioni di ematite da conservare in ricordo di un'esperienza unica ed indimenticabile; sarebbe meglio non farlo in generale ma abbiamo considerato la possibilità di lasciare la libertà al singolo Parco/gestore, in funzione alla loro specificità ed abbondanza di mineralizzazione, di decidere come valorizzare il proprio patrimonio.

Sbrilli accenna inoltre relativamente all'art. 2 che le definizioni date si possono sfolciare e razionalizzare ma hanno in parte ripreso le definizioni che già si ritrovano nelle leggi delle singole Regioni legiferate già in essere; l'articolo riporta le definizioni di parco, museo minerario, etc, affinché si includano nel contesto di una legge nazionale. Talvolta infatti le definizioni sono contestualizzate alla peculiarità della singola Regione.

Patanè prosegue nella lettura delle osservazioni:

Genre non ha fatto pervenire osservazioni puntuali ma ha dato un assenso generale alla impostazione della legge.

Dà lettura delle osservazioni del Parco di Cortabbio/Primaluna - **Milani:** *"Il Comune? Se fosse lo Stato o la Regione che definisce il numero massimo di attività turistiche minerarie per ogni Provincia? Ad esempio massimo n. 2 attività per ogni provincia con una distanza minima tra le attività di Province contigue? Sappiamo le difficoltà a sopravvivere delle attività turistiche minerarie, dobbiamo in qualche modo limitare la nascita di troppe realtà turistiche che poi portano alla chiusura delle stesse o all'assistenzialismo pubblico. Esempio, in Lombardia già molte attività offrono servizi turistici di visite alle realtà minerarie dismesse e faticano a sopravvivere" e ancora "E se non lasciamo che si costituiscano fin da subito??"*

Patané: sembrerebbe che **Milani** manifesti il timore di un'iper-produzione di attività turistiche e minerarie.

Interviene **Savoca:** circa l'eccesso delle attività di valorizzazione si fa riferimento alla Lombardia che ipotizza di non eccedere sui siti potenzialmente fruibili. La Regione Lombardia deve fare un programma regionale per la valorizzazione e sta decidendo di individuare i siti minerari potenzialmente fruibili ai fini turistici; Il numero dei siti verrà definito dal programma e non si può stabilire a priori un limite né nel

numero né nella distanza; se ci sono comprensori importanti vicini tra loro questi vanno valorizzati. Dal momento che difficilmente l'attività di valorizzazione è supportata economicamente è comunque il mercato che deciderà dove piazzarsi per poter intervenire.

Preite:

Dà un'opinione sulla bozza di disegno legge presentato, esprime apprezzamento sul risultato raggiunto e sul lavoro fatto che è considerevole, ed è motivo di orgoglio per tutti aver pensato ad un articolato di legge per disciplinare una materia così complessa come questa: patrimonio minerario, parchi e così via, comparativamente aggiunge che almeno per sua conoscenza, negli altri Paesi il tema del patrimonio minerario non trova una forma organica di tutela come quella prevista in questo articolato, se si dovesse arrivare alla pubblicazione della Legge. Condivide l'approccio che Sbrilli ha segnalato, l'originalità di questo lavoro è premiare le iniziative dal basso, risultato degli attori che ci lavorano; vorrei, se siamo tutti d'accordo, che questo approccio fosse scandito a chiare lettere; abbandoniamo quindi le visioni centralistiche e questo riguarda tutto anche il finanziamento.

Precisamente, Art. 3 "Funzioni dello Stato" Osservazioni sulla lettera (a). Preite propone: lo Stato promuove un registro ufficiale di siti e aree di rilevante interesse minerario, la responsabilità del registro potrebbe esser in capo ad Ispra che lo confeziona di concerto con tutti gli Enti (MISE, MATTM, MIBACT, Regioni, ReMi ecc).

Patanè ricorda che Ispra ha già realizzato e pubblicato il censimento dei siti minerari (ad opera Ing. D'acquino) e che in collaborazione con la dottoressa **Carta** si sta realizzando un database geologico-minerario nazionale nel quale confluiranno tutti questi dati. Questo può fungere da registro.

Preite: propone che dal registro derivino incombenze per le Regioni che saranno poi obbligate ad inserire queste aree minerarie nei propri strumenti di pianificazione, ad es. piani paesaggistici. Se inadempienti i Comuni useranno gli strumenti urbanistici. Attualmente in Toscana si parla di parchi nazionali ma non si parla di parchi minerari.

Sbrilli: conferma che c'è un passaggio nell'articolato di legge sui piani paesaggistici (art. 7 comma 2).

Preite: Fotografata la situazione nel registro dei siti giudicati di interesse nazionale, dove Ispra è il Responsabile Istituzionale, la Regione ne dovrà tener conto altrimenti ci potrebbe essere uno scollamento tra il registro e la potestà delle Regioni di decidere quali sono le aree minerarie.

Preite: per quanto riguarda gli altri articoli, in particolare l'art. 7, condivide l'idea di valutare la questione finanziaria con l'on. Iacono. *Siamo sicuri che si possa parlare di compiti e funzioni dello Stato art. 3 di recupero e conservazione del patrimonio senza far riferimento ad una copertura finanziaria?* Mi sembra che qualora non si preveda una copertura finanziaria, al vaglio del Presidente della Repubblica le Leggi vengano respinte. Come ultima osservazione/stimolo: sarebbe utile conoscere anche il parere degli altri in qualità di direttori di Musei o Parchi, su quanto ritengano che questo articolato dia qualche strumento in più. *C'è qualcosa che non si può fare con questa legge? Perché, se l'articolato invita a fare determinate cose che possono essere fatte anche senza, vale la pena? viceversa se il disegno di legge promuove certe iniziative, anche di tipo burocratico, c'è qualche agevolazione o incentivo che possa facilitare?*

Savoca: relativamente al registro, al momento abbiamo le elaborazioni ISPRA da verificare con una ricognizione puntuale a livello regionale; ad esempio la Regione Lombardia, prima di fare la Legge, ha dato l'incarico all'Università di Pavia di verificare quali attività fossero suscettibili di valorizzazione; questo strumento e questa ricerca viene oggi utilizzata per fare il programma regionale del patrimonio minerario dismesso. E' di difficile gestione, da parte di ISPRA, prevedere una ricognizione puntuale a livello nazionale ma ISPRA potrebbe essere il coordinatore di questa attività mentre le Regioni, che sono autonome, potrebbero in intesa con ISPRA proporre la prima ricognizione; in questo senso il comma 1

lettera b dell'art. 3 si potrebbe rielaborare.

Per quanto riguarda le novità che questa Legge introduce, partendo dalle 5 Regioni che hanno legiferato (Liguria, Piemonte, Val d'Aosta, Lombardia e Sardegna), è stata dedicata una parte ai Comuni o Ente pubblici, sulla falsa riga di ciò che è già successo in Lombardia in cui per la metà degli interventi di valorizzazione sono arrivate forme di finanziamento dalle comunità montane o addirittura privati.

Questo articolato rimuove le difficoltà sulle autorizzazioni, in assenza delle quali difficilmente le attività, soprattutto in sotterraneo, possono partire; il fatto che da nessuna parte venga trattata la questione delle attività di valorizzazione in sotterraneo impedisce l'avvio di molte attività perché sarebbero costretti ad utilizzare norme specifiche di polizia mineraria e si sfida chiunque ad equiparare una visita ad una miniera in sotterraneo piuttosto che una visita ad un museo; l'autorizzazione regionale dà delle garanzie di sicurezza (sempre inerente al sotterraneo), quindi il disegno di Legge rimuove alcuni ostacoli, infatti se notate le Regioni che hanno legiferato sono tutte confinanti perché si sono influenzate a vicenda decidendo quasi nello stesso modo. Come Stato è importante individuare un discorso specifico di parco geominerario, che oggi non esiste, con tutta la sua regolamentazione compresi gli interventi di carattere urbanistico; a priori non si può definire un vincolo urbanistico solo in funzione del registro; avrebbe senso che il registro si faccia sulla qualità dell'intervento mentre il Comune si occupa della quantità, estensione e le modalità.

Relativamente ai "finanziamenti" la situazione è complessa perché sarà difficile trovare gli strumenti ma questo dipende anche dalla capacità della parte politica. C'è però una tendenza da parte delle Regioni a limitare gli interventi di carattere urbanistico; a volte le Regioni sono intervenute sui finanziamenti per predisporre il sito alla valorizzazione, queste attività non possono essere sostenute da un privato. Le Regioni o i Comuni hanno dato i fondi per sistemare le attività per la sicurezza. La gestione deve essere economicamente sostenibile, non si può pensare di arrivare ad una sorta di ripianamento delle perdite, non sarebbe né costituzionale né accettato dalla Commissione Europea.

Stevanon: ha bisogno di tempo per analizzare il progetto di legge in maniera corretta e fare osservazioni. L'ultimo articolo (art. 12 disposizioni finali), è confortante perché ci sono dei passaggi che, ad esempio in Val d'Aosta, potrebbero essere obbligati. *"Dove le Regioni non si muovono il comune può prender iniziative"*, come può il comune autorizzare un privato, non in qualità di gestore, ad utilizzare un vuoto sotterraneo o un ex sito minerario, probabilmente gravato da una concessione, e in più applicare le norme di polizia mineraria? La Regione lo può fare, ma il Comune?

Savoca: Sono due cose diverse, una è il Parco/Museo geominerario riconosciuto o istituito dalla Regione o in autonomia dal Comune qualora la Regione non provveda a farlo, un altro sono le attività di valorizzazione del sotterraneo che comunque, ci sia o no il Parco, devono essere autorizzati dalla Regione. Io posso istituire il Parco ma questo non implica a dare l'autorizzazione alla valorizzazione che rimane una competenza della Regione. La Regione inoltre può non interessarsi al tema del programma generale di valorizzazione ma non può disinteressarsi alla domanda specifica che arriva dal Comune o comunità montana, privati, etc, che chiede l'autorizzazione regionale per l'esercizio di attività di valorizzazione del sotterraneo delle miniere dismesse.

A parte le Regioni che hanno legiferato, per le altre è possibile che non riusciranno mai ad istituire dei programmi regionali, ma questo non vuol dire che l'attività di valorizzazione sia impedita. Il progetto di Legge cerca di salvaguardare l'esistente e non ha intenzione di creare problemi su questioni già risolte dalle Regioni, tuttavia se quanto scritto non è chiaro abbastanza vi chiediamo di intervenire per meglio esplicitare.



ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale



VERBALE n. 01/2017

Grandi: mi associo nel complimentarmi per il lavoro svolto da tutti; parlando del tema di come conciliare la normativa mineraria di sicurezza e quant'altro con l'utilizzo del sito per altre finalità. Apro una parentesi di interesse, che va oltre questo tipo di norma, ma si dovrebbe pensare anche a dei siti minerari che fino ad ora non sono mai stati presi in esame da un punto di vista di valorizzazione ma si dovrebbe iniziare a ragionare anche sulle piattaforme dismesse a mare. E' uno sviluppo locale un po' particolare ma cominciano ad esserci dei ragionamenti in affinità e il problema del quadro normativo è lo stesso. Altro tema è quanto spazio dare al ruolo di valorizzazione, conservazione, tutela e sviluppo economico sostenibile e l'articolato in questo senso ogni tanto pende da una parte e ogni tanto dall'altra. Quindi il tema è che eventualmente l'informatore, dopo la ricerca scientifica, possa esplicitare una categoria generale di intervento ecosostenibile e non confluire ad elementi di autorizzazione che vertano a soli fini turistici e sociali. In ultimo sul tema delle definizioni, che andrebbero lette con più attenzione, su "georisorsa", quanto e come il tema degli idrocarburi e dei siti petroliferi rientra in questo processo? perché adesso abbiamo anche i musei del petrolio a seguito della chiusura dell'attività mineraria.

Savoca: risponde sull'estensione delle potenzialità di sfruttamento del patrimonio minerario anche ad attività economiche; quando si è discusso tale argomento sulla Legge Regionale Lombarda la sesta commissione ha dato un veto assoluto e cioè che se si utilizza la parola "economica" si va a finire alle discariche minerarie e quindi si è evitata per non creare problemi; per quanto riguarda gli idrocarburi, questa normativa non voleva disinteressarsi al settore, semplicemente non è stata affrontata la tematica, però se ne riconosciamo l'utilità, bisognerà inserire 2/3 articoli aggiuntivi su tale attività; sarebbe meglio tuttavia non modificare questa proposta al momento, perché le attività di valutazione impianti idrocarburi hanno una loro competenza e problematiche diverse che andrebbero affrontate a parte. Sarebbe meglio limitarsi ad argomenti dei quali siamo certi di avere le competenze e le capacità per intervenire piuttosto che dare all'esterno un mondo ideale.

Evangelisti: grazie e complimenti, anche perché gli argomenti sono complessi; invierò osservazioni scritte nei prossimi giorni. I parchi naturalistici hanno problematiche diverse ma ai fini organizzativi si possono riferire a una legislazione esistente; in qualche modo è utile inserire dei richiami sui parchi naturalistici pertinenti abbinandoli alle esigenze dei parchi minerari. Altro argomento interessante da trattare sull'articolato della Rete sarebbero i compendi immobiliari di interesse minerario (es: borghi) che, non sono attività produttive, ma rappresentavano l'essenza dei minatori che operando in miniera, racchiudevano in se l'interesse reale. Si riporta l'esempio del Parco Zolfo delle Marche in cui per alcuni borghi oramai non c'è più possibilità di recupero per altri invece, con adeguati interventi, sarebbe ancora possibile conservare tale patrimonio. Sull'art. 8 1/c si ritiene sia piuttosto rigido ed eccessivo.

In ultimo segnalo che, facendo parte del gruppo di lavoro Allegato 3 della Convenzione Operativa, avrei avuto piacere di partecipare ai lavori del gruppo ristretto.

Patanè In riferimento alle aree protette si pensava di intraprendere una strada diversa con un altro approccio condiviso; ad oggi ci sono stati più sforzi di inserire questi parchi all'interno della legge sulle aree protette che, per l'ennesima volta, è stato bocciato. Per quanto riguarda il discorso dei beni minerari, ci si è soffermati solo sui siti minerari con tutte le pertinenze. Non abbiamo sono state prese in considerazione aree che sono al di fuori del sito minerario. Sul gruppo di lavoro ha ragione, ma dovendo presentare una proposta a breve, risultando difficile riunire i GdL in tempi stretti, si è operato per poter dare un risultato in tempi utili. A tal fine è stata inviata a tutti i membri una scheda dove inserire le osservazioni in modo tale che ad aprile si possa avere un documento condiviso da tutti.

Evangelisti: come esprimeva giustamente Preite, questa legge *cosa ci può dare di più rispetto a prima? Quale criticità può risolvere?* Questo è un problema enorme per i Parchi. I Parchi non hanno nessuna



ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale



VERBALE n. 01/2017

legislazione, le modalità con cui costituire l'organo politico non esistono e la possibilità di avere un Direttore con certi crismi, non esiste. E' tutto demandato allo Statuto. In questi ultimi 10 anni, si è applicato il modus operandi : *"non esiste la norma specifica, tuttavia esiste questa e si può comunque applicare"* quindi, dato che stiamo per legiferare, applichiamo ed entriamo nel merito.

Sbrilli: risponde che si è pensato di risolvere tale criticità, rimandando tutto al Comune, che avanza l'istanza alla Regione per le risoluzioni di un singolo parco, lasciare alla singola realtà di promuovere e proporre un soggetto gestore non è codificato e che ogni singola realtà deciderà come fare secondo la realtà del singolo territorio. Ad oggi, soprattutto per i parchi nazionali a valenza geo-mineraria, ci sono vari problemi ad esempio la nomina dei consigli, dei Presidenti e quant'altro. Occorre individuare quel soggetto gestore che meglio si adatta alla propria realtà, lasciando la massima libertà senza dare modelli di soggetto gestore precostituiti.

Evangelisti: risponde che i Parchi nazionali non dipendono dall'Ente Locale, ma dallo Stato e lo Stato non ha una legge, se si lascia l'opzione, probabilmente deciderà il burocrate ministeriale se bisogna far un Comitato di 5/6/7 persone, quanti saranno i rappresentanti ministeriali all'interno, ecc.ecc.

Sbrilli: concorda nella difficoltà espressa da Evangelisti, ma nel progetto legge, non è stato possibile risolvere i problemi dei 4 Parchi Nazionali istituiti senza una Legge ad hoc, ma attraverso delle Leggi di bilancio dello Stato, e comunque questo non era il fine. L'obiettivo era ed è dare una risposta ad una platea di soggetti molto più ampia, una moltitudine di realtà completamente diverse. Sui Parchi Nazionali geo-minerari con la Dott.ssa Casini, è già stato discusso in occasione della precedente riunione ReMi ad Abbadia S.S. , quando c'era la previsione di inserire questi 4 realtà nazionali all'interno della L. 394/91 . La possibilità che questi 4 Parchi fossero inseriti e codificati in un contenitore ben definitivo – i parchi naturalistici - non ha avuto purtroppo, i seguiti sperati.

Per quanto riguarda i "Borghi" come riferito da Evangelisti, l'articolato prevede che è possibile includerli nell'areale del parco,. Quindi se ad una congrua distanza dal sito minerario è presente qualcosa di interessante dal punto di vista antropologico, sociale, storico culturale, identitario, il Parco deve contemplare anche questi ambiti, perché sono contestuali alla valenza della miniera, dell'attività produttiva, storico culturale. Chi andrà a fare il piano del parco individuerà delle realtà di questo tipo, il confine e il paesaggio, che ovviamente se sono vicini, sarà minerario. E' necessario un bravo progettista che sia capace, di far comprendere tutti questi aspetti e individuare il collante che li unisce.

Savoca: questi compendi immobiliari in realtà giuridicamente non sono pertinenze minerarie (es: residenze dei direttori, uffici ecc) non hanno un privilegio giuridico, molto spesso sono di proprietà dello Stato, precisamente dell'Agenzia del Demanio. Per esempio nel Comune di Gorno, che tra l'altro oggi rappresento, questi compendi immobiliari sono riusciti a sfruttare la legislazione vigente della legge sul federalismo demaniale, e sono in fase di rivalorizzazione; difficilmente, all'interno di una legge sulla valorizzazione del patrimonio minerario dismesso, si può parlare anche di queste realtà se non indirettamente, come spiegava Sbrilli, inserendoli all'interno dei parchi ma sarà quindi un'iniziativa successiva del Comune che avrà lo strumento per farlo. Alcuni compendi immobiliari, sono tutelati dal codice civile, essendo di proprietà privata, si possono vincolare ma non utilizzare, ci vorrebbe un esproprio. Occorre proprio che la pianificazione del Comune risolva tutti questi problemi che la Legge ha difficoltà a chiarire.

Trattare i parchi geo-minerari come parchi naturalistici, viste le diverse forme di tutela e viste le dimensioni, si potrebbe scrivere nel DL un qualcosa in più per i 4 parco nazionali geo-minerari che non sia un articolato complesso già proposto al Parlamento oppure riproporre gli emendamenti sulla modifica della 391 dei parchi naturali; tuttavia inserire all'interno del disegno Legge oggi un articolo



ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale



VERBALE n. 01/2017

snello quali sono effettivamente i problemi dei Parchi (ad esempio la delimitazione dell'area del parco) potrebbe esser previsto. Accostare le due tipologie di parco (minerario e naturalistico) non è possibile ma si può prevedere qualcosa che possa risolvere i problemi dei 4 Parchi nazionali geo-minerari. Attendiamo le proposte dei rappresentanti dei Parchi istituiti per poter integrare il progetto di Legge e che il Comitato in seguito valuterà.

Patanè: Concorda con Savoca e propone alla Casini, Muntoni, Evangelisti di proporre un articolato snello per poi valutarlo.

Sbrilli: interviene sull'art. 8-1/c: *"l'esecuzione di nuove costruzioni e la trasformazione di quelle esistenti.."*; il concetto è quello di evitare lo stravolgimento del patrimonio, rileggendolo si può rimodulare in maniera migliore in risposta ad **Evangelisti**.

Evangelisti: a seguire evidenzia che alcuni proprietari di determinati siti, che non sono dentro i Parchi, non hanno interesse a tenerli in piedi, soprattutto se c'è un vincolo così forte; lasciamo che ci pensi il Comune, inutile occuparsi di qualcosa che possa penalizzare solo perché rientra in un contesto di Parco minerario. Un conto è difendere delle caratteristiche importanti, un altro è risistemare ad esempio un edificio di 70anni, fatto in un certa maniera, per le esigenze di minatori e quindi perché vietare certi lavori di ristrutturazione?

Stevanon: interviene dicendo che Il territorio delle Marche ha un area molto vasta con all'interno degli edifici che non hanno a che vedere con l'attività mineraria. Concorda con il fatto che ci sia una limitazione dell'intervento di conservazione e valutazione. In primis bisogna guardare all'aspetto esteriore e riqualificarlo; è un modo per mantenerlo ancora esistente anche se quell'edificio un tempo era adibito ad altro. Favorevole a rimodulare questo articolo.

Sbrilli: Sottolinea, che l'idea era proprio quella di mantenere l'identità del luogo. Possiamo, invece, valutare meglio sulle nuove costruzioni: esempio costruire strutture necessarie alla migliore fruizione del bene ad una certa distanza magari per non rovinare il contesto paesaggistico e culturale del bene. Ci riproponiamo di affinare meglio questo passaggio in sede di revisione del testo.

Messina: La lettura del DL è stata facilitata perché nel disegno ritrovo i principi della Legge regionale della Lombardia. Rileva alcune difficoltà sul punto in cui si parla dell'Istituzione dei parchi geominerari; Nella Regione Lombardia il parco geominerario è inteso come l'ambito territoriale in cui si sviluppano attività di valorizzazione; qui invece stiamo parlando di parco come ente gestore. Quest'aspetto sarebbe utile capire meglio come si possa interpretare.

Sull'aspetto della programmazione ci stiamo attivando con delle procedure VAS, procedimenti che richiedono un intervento economico e non è facile impiantare un procedimento VAS con tempistiche e risorse scarse. La Regione Lombardia sta procedendo per espletare le procedure di verifica di esclusione. Da evidenziare l'aspetto economico; quando si programma bisogna capire fino a che punto ci si può addentrare, se si parla di criteri ed indirizzi forse possiamo fare un semplice verifica, ma se andiamo ad individuare sul territorio le varie caratteristiche, fare un procedimento VAS, al di là dei tempi, richiede un spesa economica non indifferente, cerchiamo di utilizzarle in modo mirato.

Savoca: precisa che il parco geominerario, come inteso nella proposta di legge, non è il parco geominerario della Lombardia. Il fatto che i Parchi e/o Musei possano esser istituiti dal Comune e/o altri Enti Locali, garantisce che non ci siano imposizioni dall'alto, per le quali questi potrebbero trovare delle "ostilità", i vincoli creati dalla Regione al Comune potrebbero non venir accettati, ma invece all'interno del Comune, rientrerebbero nella pianificazione urbanistica.

Per quanto riguarda la questione della verifica che vada nel procedimento dei VAS o meno, bisogna capire cosa si intende per programmazione. Io credo che in queste situazione la programmazione della

Regione deve esser molto leggera, in cui individua le aree constatando la situazione esistente. Questo onere economico non indifferente potrebbe esser uno dei motivi che spinge la Regione, oltre al disinteresse alla materia, a non occuparsi di programmazione.

Sbrilli: interviene affermando che la Direttiva Europea la 42/2008 che parla di VAS, impone di valutare l'impatto ambientale nei programmi ma qui si tratta di fare programmazione di tutela e di emergenza di un certo tipo, ritiene dunque che la VAS sia eccessiva.

Ciurletti: neo vice-presidente dell'Ecomuseo Argentario, ringrazia per l'invito e l'accettazione della richiesta d'adesione. Si complimenta con chi ha lavorato alla proposta di legge, l'impressione è molto buona. Espone la sua esperienza nell'ambito dei Beni Culturali e riferendosi alla domanda di inizio riunione: "C'è l'interesse a far questa legge?", risponde confermando l'interesse; a cominciare proprio da questa individuazione del significato di tutte le terminologie usate a proposito o a sproposito; è un ottimo risultato, tralasciando quindi l'aspetto finanziario che è un problema comune per tutti, può essere una legge che sprigiona potenzialità che possono esistere nel settore; inoltre questa possibilità di aggregare varie realtà credo sia positiva.

Patanè: ringrazia Ciurletti, sottolinea e si auspica una partecipazione attiva, perché la Rete serve proprio a questo, mettersi in contatto per conoscere realtà differenti, condividere e sviluppare nuove idee.

Zaina: Nella proposta di Legge c'è una linea di valorizzazione del patrimonio minerario e poi c'è l'aspetto finanziario o di mercato, questione già affrontata nella Legge Regionale della Lombardia, ove è richiesto, insieme alle domande di valorizzazione, anche un piano finanziario cioè un qualcosa che consenta di verificare che l'idea stia in piedi. Prosegue poi con l'analisi di tre aspetti puntuali:

- 1) *Come può un parco geominerario entrare nell'ambito, se già fa parte di un parco naturale? In riferimento a quei siti che sono già all'interno di un parco naturale, come si possono far combaciare le due cose?*
- 2) *Art. 8 1/c "...legge 5 agosto 1978, n. 457 (Norme per l'edilizia residenziale)", questa legge non è stata già superata dal DPR 380 del 6 giugno 2001 testo unico dell'urbanistica? Perché questo testo unico dà una definizione molto più precisa di quelli che sono i tempi a/b/c. dove c'è anche inserita la definizione di "costruzione".*
- 3) *Definizione di geosito: ovviamente ce ne sono tante, dal punto di vista del geologo, quando si parla di "affioramento" si associa a qualcosa di visibile e di "contatto", soprattutto se parliamo di un territorio con estensione definita, nel quale risultano di emergenze di carattere geologico, morfologico e mineralogico.*

Sbrilli: risponde alla domanda di **Zaina** sul sito minerario all'interno dell'area parco. Sarebbe fantastico avere un patrimonio geominerario circoscritto e tutelato con altre finalità. L'Ente parco con finalità naturalistiche avrà altresì la capacità di tutelare il sito minerario presente al suo interno. Porta l'esempio di quando era Presidente dei Parchi della Val di Cornia dove il patrimonio geominerario, in assenza di legge regionale, era tutelato attraverso una norma naturalistica, quindi si può fare benissimo.

Savoca: risponde sempre a **Zaina**.

Riferendosi all'economicità dell'attività, non c'è scritto nulla di specifico nella proposta di legge, tuttavia è in quella sede che quando si parla di autorizzazioni si andrà a valutare l'economicità. (Art.10 comma 4 "La Regione definisce i criteri e le modalità per il rilascio dell'autorizzazione di cui al comma 2).

Milani: in rappresentanza della miniera di Cortabbio-Primaluna, ma in veste di gestore di due miniere turistiche porta l'esempio della propria realtà; non si sarebbero potuti aprire i nostri siti in sotterraneo se non avessimo costruito strutture di ricezione che erano assenti nella nostra area.

Preite: In merito all'art. 2 "lista e definizioni". Viene fuori sostanzialmente che questo è un patrimonio a



ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale



VERBALE n. 01/2017

geometria variabile, cioè le cose non coesistono; una cosa è il geosito, una è il patrimonio di archeologia industriale mineraria, un'altra è il patrimonio geominerario, e un'altra ancora è il paesaggio minerario quindi, i confini tra le definizioni son diversi. Bisognerebbe riuscire a stabilire a chi compete dare una definizione a queste singole voci e chi si fa carico delle politiche di tutela. Non è tutto risolvibile nell'art 1 che assegna allo Stato tutti questi compiti perché se lo Stato agisce su premessa, punto a e b che fa riferimento al "registro" come anticipato da Savoca, da suddetto registro restano escluse una serie di testimonianze di patrimonio di archeologia industriale in Italia, di paesaggio minerario e così via.

Art. 6 "programma regionale", *significa che ogni volta che cambiano le cariche il programma viene rifatto? con durata 4/5 anni? Che sia di indirizzo territoriale o programma di sviluppo economico ogni volta si rifà un programma di valorizzazione?* forse è meglio utilizzare un altro termine.

Art. 7 comma 4 "in caso di mancata approvazione del programma regionale entro il termine di cui all'art. 6, comma 1, il Comune può procedere alla istituzione del parco o museo geominerario, nel rispetto degli adempimenti di cui ai commi 1, 2 e 3, ad esclusione della richiesta alla regione". Non è un inserirsi troppo in competenze che riguardano le Regioni?

Art. 8 lettera c, "l'esecuzione di nuove costruzioni e la trasformazione di quelle esistenti, ad esclusione degli interventi di manutenzione ordinaria, di manutenzione straordinaria, di restauro e di risanamento conservativo, come definiti dall'articolo 31, comma 1, lettere a), b) e c), della legge 5 agosto 1978, n. 457 (Norme per l'edilizia residenziale); "forse bisogna cercare di attenuare un pò, come non pensare una riconversione di alcuni edifici non produttivi ma di servizio (es. vecchia direzione, uffici ecc.) sennò la legge diventa troppo rigida, aumentiamo la flessibilità.

Patanè: nella Regione Lombardia il programma viene rifatto ogni 5 anni; si richiede nuovamente di inviare le proposte operative scritte articolandole nella forma più idonea; per quanto attiene alle definizioni da cui siamo partiti, le proposte correttive che invierete ci auspichiamo siano migliorative.

BORZATTI E CASONE: Museo Storia Naturale Livorno – fa riferimento alla questione posta da Preite sull'utilità del disegno di legge. E' importante confrontare le diverse esperienze. Ad esempio, riguardo la tutela dei siti minerari non appartenenti ad aree a Parco, esterni quindi ad aree protette, ma censiti da ISPRA, essi dovrebbero automaticamente essere inseriti nei sistemi conoscitivi ed informativi territoriali di ogni regione cosicché ogni Comune, nel produrre il proprio Piano Operativo e le proprie scelte urbanistiche, li recepisca in automatico come elementi del patrimonio territoriale e non si rischi la loro perdita. In particolare ci riferiamo alle nostre aree minerarie in provincia di Livorno, che Sbrilli ben conosce, che sono spesso lambite da attività estrattive importanti che possono distruggere paesaggi e siti minerari poichè non fanno parte del sistema conoscitivo territoriale regionale. Ad oggi l'unico censimento è il catasto speleologico delle cavità artificiali a cui però non sono affiancati elementi di tutela. Sarebbe questo un passaggio da inserire nella normativa, forse all'Art.6 o 7.

Sbrilli: E' complicato inserire i siti puntuali nell'articolo 7. Potremmo valutare l'inserimento nell'articolo 4 dando il mandato alle Regioni perché, se si ha un'areale, si può istituire un Parco minerario identificando e facendo un piano del Parco con inserito il concetto di paesaggio, etc ...sul puntuale lo strumento è la verifica dei beni culturali. Possiamo tuttavia fare un pensiero su come inserire la questione.

Evangelisti: Il problema della sovrintendenza è l'inserimento del vincolo; se in un Parco si individuano le aree soggette ai vincoli allora dovrebbero essere soggetti anche ai piani di recupero proposti dal Parco.

Sbrilli: mi sembra di capire che il Parco Nazionale delle Marche sia qualcosa di unico perché è un Parco geominerario che ha delle emergenze non puntuali ma esiste un'areale.

Patanè chiede se hanno una delimitazione del Parco? Ci sarà un piano del Parco all'interno del quale è prevista la programmazione sulla valorizzazione.

Evangelisti: nel Parco che presiede la delimitazione non coincide con i comuni ed in particolare per la parte nord sussiste una delimitazione che investe i tre comuni romagnoli (Novafeltria Talamello Sant'agata Feltria) ma non per l'intero territorio degli stessi. Mentre per la parte sud nei tre comuni marchigiani (Sassoferrato, Pergola ed Arcevia) non c'è alcuna delimitazione ma si sono individuate singole evidenze minerarie (impianti, pozzi, edifici ecc.).

Patanè: ringrazia tutti, la scadenza per l'invio delle osservazioni, per mezzo del format già trasmesso, al disegno di Legge è fissata per il 3 aprile 2017. Anche se stringente come scadenza è importante avviare il percorso quanto prima.

Si passa alle votazioni delle nuove adesioni e poi alla proiezione del Docureportage

Punto 2: *Presentazione delle nuove richieste di Adesione alla Rete, votazione del Comitato*

5. Regione Friuli Venezia Giulia - Ente parco naturale delle Prealpi Giulie - **Miniera del Resartico , Resiutta** UD. Direttore Stefano Santi, Sindaco di Resiutta Francesco Nesich;
6. **Consulente - Società di progettazione "Sistema"** Dr. Francesco Sbeti
7. Regione Liguria – Ente Parco Aveto – **Miniera di Gambatesa**. Direttore Paolo Cresta, Presidente Andrea Beltrame, Ing. Claudia Chiappino;
8. Museo Provinciale delle miniere **Ridanna Monteneve** (BZ), Dr. Andrea Rainer;
9. Regione Piemonte – **Miniera di Talco Garida**, Attilia Cometto;

I componenti del comitato accolgono all'unanimità l'ingresso in Rete dei siti richiedenti.

Per l'ingresso della Società "Sistema" si registra un voto contrario da parte di Carlo Dacquino in quanto non ritiene necessario l'intervento di una società esterna a fronte di competenze interne che è possibile, a suo avviso, reperire in ISPRA.

Patanè: prende atto affermando che la Società "Sistema", presentata dal Prof. Preite, si è proposta di effettuare tali elaborazioni a titolo non oneroso. Ha già effettuato dei ragionamenti sui dati contenuti nei campi presi a campione dalla scheda di censimento e iniziato con delle prime sperimentazioni statistiche di base per rappresentare lo "stato di fatto" degli aderenti alla Rete. In ISPRA nessun collega si è offerto di fare questo lavoro.

Aliprandi: delegato per la miniera di S. Aloisio, si complimenta per l'ottimo lavoro svolto; chiede di passare alla votazione a fronte di impegni successivi. Verranno inviate da parte loro le osservazioni che non sono riusciti a sviluppare entro i termini della riunione. Afferma che quando si producono lavori mai realizzati prima è difficile raggiungere subito un risultato quindi tutte le attività positive proposte ad oggi sono un passo davvero importante.

Patanè: A conclusione ringrazia sia la Società Mineraria che ha aiutato nell'organizzazione sia la coordinatrice della settimana del Buon vivere che, insieme al Comune di Cesena, ci ha ospitato in questa bellissima sede. Seguono istruzioni per i field trip.

Infine si procede con la proiezione del documentario.

La riunione termina alle ore 13:45

PROSSIMI IMPEGNI: V Riunione di Rete, data da definire

Franco Aliprandi e Francesca Piubeni, per giusta delega del membro designato del Comitato di Coordinamento della Rete Nazionale dei Parchi e Musei Minerari Italiani (ReMi), **Vittorio Biemmi** Amministratore Unico Società Immobiliare Villa Seccamani Srl con sede e domicilio fiscale in Leno – Via Garibaldi 25 – CAP 25024 (BS) – Complesso Minerario “Tassara – Sant’Aloisio” - approva il Verbale n° 01/2017 e relative integrazioni recepite, della Quarta Riunione ReMi, tenutasi a Cesena il 24/03/2017.

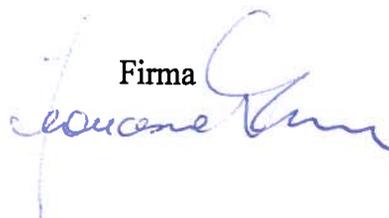
Firma



The image shows two handwritten signatures in black ink. The top signature is 'Franco Aliprandi' and the bottom signature is 'Francesca Piubeni'. Both are written in a cursive, flowing style.

Francesca Messina, per giusta delega del membro designato del Comitato di Coordinamento della Rete Nazionale dei Parchi e Musei Minerari Italiani (ReMi), **Fabio Bonzi** sindaco del Comune di Dossena con sede e domicilio fiscale in Dossena - Via Chiesa 9 – CAP 24010 (BG) – C.F. n. 85001850164 – P.IVA m. 00984110163 - Miniera di Paglio Pignolino - approva il Verbale n° 01/2017 e relative integrazioni recepite, della Quarta Riunione ReMi, tenutasi a Cesena il 24/03/2017.

Firma

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Francesca Messina', written over the printed word 'Firma'.

Antonio Borzatti, in qualità di membro effettivo e **Gianna Cascone**, in qualità di membro supplente, designati dal Comitato di Coordinamento della Rete Nazionale dei Parchi e Musei Minerari Italiani (ReMi), in rappresentanza del Museo di Storia Naturale del Mediterraneo con sede e domicilio fiscale a Livorno - Via Roma 234 - CAP 57127 - C.F. n. 800110104951 - P.IVA n. 00338690498 - approva il Verbale n° 01/2017 e relative integrazioni recepite, della Quarta Riunione ReMi, tenutasi a Cesena il 24/03/2017.

Firma Borzatti

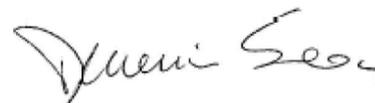
Antonio Borzatti - de Rovere

Firma Cascone

Gianna Cascone

Domenico Savoca, per giusta delega del membro designato del Comitato di Coordinamento della Rete Nazionale dei Parchi e Musei Minerari Italiani (ReMi), **Sindaco Giampiero Calegari** (Ecomuseo delle Miniere di Gorno) con sede e domicilio fiscale in Gorno (BG), via della Credenza n. 8, C.F. e P. IVA n. 00652160169 - approva il Verbale n° 01/2017 e relative integrazioni recepite, della Quarta Riunione ReMi, tenutasi a Cesena il 24/03/2017.

Firma

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Giampiero Calegari". The signature is written in a cursive, flowing style with some loops and flourishes.

Gianni Ciurletti per giusta delega del membro designato del Comitato di Coordinamento della Rete Nazionale dei Parchi e Musei Minerari Italiani (ReMi), **Lara Casagrande** delegato dell'Associazione Ecomuseo Argentario con sede e domicilio fiscale in Civezzano – Via C. Battisti 1 – CAP 38045 (TN) – C.F. n. 96058810225 - P.IVA n. 02003670227 - approva il Verbale n° 01/2017 e relative integrazioni recepite, della Quarta Riunione ReMi, tenutasi a Cesena il 24/03/2017.

Firma

Daniele Rappuoli, per giusta delega del membro del Comitato di Coordinamento della Rete Nazionale dei Parchi e Musei Minerari Italiani (ReMi), **Alessandra Casini** (delegato del Parco Tecnologico Archeologico delle Colline Metallifere Grossetane) con sede e domicilio fiscale a Gavorrano (GR), Piazzale Livello 240/Pozzo Impero snc, Codice Fiscale 92050360533 e Partita IVA n. 92050360533, approva il Verbale, n. 01/2017 e relative integrazioni recepite, della Quarta Riunione ReMi, tenutasi a Cesena il 24/03/2017.

Firma


Daniele Rappuoli membro di Comitato di Coordinamento della Rete Nazionale dei Parchi e Musei Minerari Italiani (ReMi), - delegato dal Parco Museo delle Miniere dell'Amiata, con sede e domicilio fiscale in Piancastagnaio (SI), via Grossetana 20 – C.F. e P.VIA n. 90016140528 - approva il Verbale n° 01/2017 e relative integrazioni recepite, della Quarta Riunione ReMi, tenutasi a Cesena il 24/03/2017.

Firma


Il membro del Comitato di Coordinamento della Rete Nazionale dei Parchi e Musei Minerari Italiani (ReMi), **Carlo Dacquino** consulente ambientale - approva il Verbale n° 01/2017 e relative integrazioni recepite, della Quarta Riunione ReMi, tenutasi a Cesena il 24 marzo 2017.

Firma

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Carlo Dacquino". The signature is written in a cursive, flowing style with some loops and flourishes.

Carlo Evangelisti, membro designato del Comitato di Coordinamento della Rete ReMi -
Presidente del Parco Museo delle Miniere di zolfo delle Marche - con sede e domicilio fiscale
in Pesaro - viale della Vittoria, 117 – C.F. e P.IVA n. 92038950413 - approva il Verbale
n° 01/2017 e relative integrazioni recepite, della Quarta Riunione ReMi, tenutasi a Cesena il
24/03/2017.

Firma


Fabio Fabbri membro del Comitato di Coordinamento della Rete Nazionale dei Parchi e Musei Minerari Italiani (ReMi), delegato dalla Società di Ricerca e Studio della Romagna Mineraria –Villaggio minerario di Formignano, con sede e domicilio fiscale in Via Formignano 47522 Cesena, C.F. e P.IVA n. 90028250406, approva il Verbale n° 01/2017 e relative integrazioni recepite, della Quarta Riunione ReMi, tenutasi a Cesena il 24/03/2017.

Firma

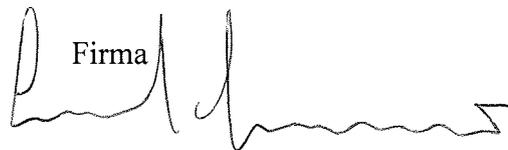
A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Fabio Fabbri', written over a horizontal line.

Silvia Grandi, membro del Comitato di Coordinamento della Rete Nazionale dei Parchi e Musei Minerari Italiani (ReMi) - Dirigente Divisione V, Laboratori Chimici e mineralogici - Direzione generale per la sicurezza anche ambientale delle attività minerarie - delegata dal Direttore Generale **Franco Terlizese** per il Ministero per lo sviluppo economico con sede legale in Roma, Via Vittorio Veneto 33, C.F. e P.IVA n. 80230390587 - approva il Verbale n° 01/2017 e relative integrazioni recepite della Quarta Riunione ReMi, tenutasi a Cesena il 24/03/2017.

Firma



Luciano Leusciatti, membro di Comitato di Coordinamento della Rete Nazionale dei Parchi e Musei Minerari Italiani (ReMi) - delegato dal Museo Minerario della Bagnada – Comune di Lanzada con sede e domicilio fiscale in Lanzada (SO), via S. Giovanni n 432 - C.F. e P.IVA. n. 00111620142 - approva il Verbale n° 01/2017 e relative integrazioni recepite, della Quarta Riunione ReMi, tenutasi a Cesena il 24/03/2017.

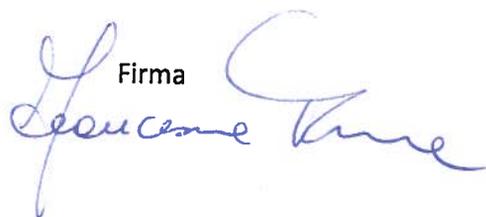
Firma 

Luigi Matteoli membro del Comitato di Coordinamento della Rete Nazionale dei Parchi e Musei Minerari Italiani ReMi - delegato dal Consiglio Nazionale dei Geologi (di seguito denominato "C.N.G.") con sede e domicilio fiscale in Roma - Via Vittoria Colonna n. 40, C.F. 80067250581 e P.IVA n. 02119921001 - approva il Verbale n° 01/2017 e relative integrazioni recepite, della Quarta Riunione ReMi, tenutasi a Cesena il 24/03/2017.

Firma

A handwritten signature in black ink, consisting of several overlapping, fluid strokes that form a cursive representation of the name Luigi Matteoli.

Francesca Messina membro di Comitato di Coordinamento della Rete Nazionale dei Parchi e Musei Minerari Italiani ReMi - delegato dalla Regione Lombardia, Assessorato all'Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile, con sede e domicilio fiscale in Milano, Piazza Città di Lombardia 1 – C.F. n. 80050050154 e P.IVA n. 12874720159 - approva il Verbale n° 01/2017 e relative integrazioni recepite, della Quarta Riunione ReMi, tenutasi a Cesena il 24/03/2017.

Firma




Verifica effettuata in data 2017-07-06 13:33:35 (UTC)

File verificato: C:\Users\sisir\AppData\Local\Microsoft\Windows\Temporary Internet Files\Content.Outlook\LRI5L92U\Milani verbale firmato digitalmente pdf.p7m

Esito verifica: **Verifica completata con successo**

Dati di dettaglio della verifica effettuata

Firmatario 1: MILANI DARIO
Firma verificata: OK
Verifica di validita' online: Effettuata con metodo OCSP. Timestamp della risposta del servizio 06/07/2017 12:30:00

Dati del certificato del firmatario **MILANI DARIO**:

Nome, Cognome:	DARIO MILANI
Organizzazione:	non presente
Numero identificativo:	2016710010779
Data di scadenza:	26/04/2019 00:00:00
Autorita' di certificazione:	InfoCert Firma Qualificata 2, INFOCERT SPA, Certificatore Accreditato, 07945211006, IT
Documentazione del certificato (CPS):	http://www.firma.infocert.it/documentazione/manuali.php
Identificativo del CPS:	OID 1.3.76.36.1.1.32
Identificativo del CPS:	OID 1.3.76.24.1.1.2

Fine rapporto di verifica



Massimo Preite, membro del Comitato di Coordinamento della Rete Nazionale dei Parchi e Musei Minerari Italiani (ReMi), componente del consiglio direttivo Associazione Italiana per il Patrimonio Archeologico Industriale (di seguito denominata "AIPAI") con sede legale in Temi, piazzale Antonio Bosco 3/A, 05100 – C.F. n.97211950155 e P.IVA n. 01392380554, approva il Verbale n° 01/2017 e relative integrazioni recepite, della Quarta Riunione ReMi, tenutasi a Cesena il 24/03/2017.

Firma

Handwritten signature of Massimo Preite in black ink.

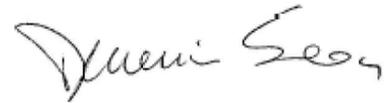
Manuel Ramello, membro del Comitato di Coordinamento della Rete Nazionale dei Parchi e Musei Minerari Italiani (ReMi), e vice presidente dell'Associazione Italiana per il Patrimonio Archeologico Industriale (di seguito denominata "AIPAI") con sede legale in Temi, piazzale Antonio Bosco 3/A, 05100 – C.F. n. 97211950155 e P. IVA n.01392380554, approva il Verbale n° 01/2017 e relative integrazioni recepite, della Quarta Riunione ReMi, tenutasi a Cesena il 24/03/2017.

Firma

A handwritten signature in blue ink, consisting of stylized, cursive letters that appear to read 'M. Ramello'.

Domenico Savoca, membro del Comitato di Coordinamento della Rete Nazionale dei Parchi e Musei Minerari Italiani (ReMi), – Presidente dell'ANIM – Associazione Nazionale Ingegneri Minerari senza fini di lucro, con sede legale in Roma, in Via di S. Costanza n. 7 – C.F. n. 97007200583 – P.IVA n. 02150991004, approva il Verbale n° 01/2017 e relative integrazioni recepite, della Quarta Riunione ReMi, tenutasi a Cesena il 24/03/2017.

Firma

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Domenico Savoca". The signature is written in a cursive style with some stylized flourishes.

Maria Carcasio membro del Comitato di Coordinamento della Rete Nazionale dei Parchi e Musei Minerari Italiani (ReMi), intervenuta in conference-call, delegata dal Comune di Casteltermini, gestore della Miniera Museo di seguito denominata "Cozzo Disi" con sede e domicilio fiscale in Casteltermini - Piazza Duomo 3 (AG) – C.F. n. 80001770843 – P.IVA n. 01322790849, approva il Verbale n° 01/2017 e relative integrazioni recepite, della Quarta Riunione ReMi, tenutasi a Cesena il 24/03/2017.

Firma

Dott.ssa Maria Carcasio

Maria Carcasio

Maria Carcasio per giusta delega di **Antonino Terrana**, membro del Comitato di Coordinamento della Rete Nazionale dei Parchi e Musei Minerari Italiani (ReMi), intervenuta in conference-call, delegato dal Comune di Comitini con sede presso piazza Bellacera sn, CF e PI 80004010841, approva il Verbale n° 01/2017 e relative integrazioni recepite, della Quarta Riunione ReMi, tenutasi a Cesena il 24/03/2017.

Firma

Dott.ssa Maria Carcasio

Maria Carcasio

Gilberto Zaina, membro del Comitato di Coordinamento della Rete Nazionale dei Parchi e Musei Minerari Italiani (ReMi) – Presidente dell'Associazione Ad Metalla (di seguito denominata AD METALLA), con sede e domicilio fiscale a Malonno (BS) Via Volpera, 10 – C.F. e P.IVA n. 90016990179, approva il Verbale n° 01/2017 e relative integrazioni recepite, della Quarta Riunione ReMi, tenutasi a Cesena il 24/03/2017.

Firma

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Gilberto Zaina', written in a cursive style.

Francesco Muntoni, membro del Comitato di Coordinamento della Rete Nazionale dei Parchi e Musei Minerari Italiani (RemI) - intervenuto in conference call - delegato del Consorzio del Parco Geominerario Storico ed Ambientale della Sardegna (di seguito denominato "Parco GSAS") con sede e domicilio fiscale in Iglesias (CI), via Monteverdi n. 16 - C.F. e P.IVA n. 90020080926 - approva il Verbale n° 01/2017 e relative integrazioni recepite, della Quarta Riunione ReMi, tenutasi a Cesena il 24/03/2017.

CONSORZIO

PARCO GEOMINERARIO



CPGSA-1-2017-06-13-0002813

Prot. Generale n. 0002813

Data 13/06/2017 Ora: 11.14

Classificazione:

Firma



CONSORZIO DEL PARCO GEOMINERARIO
STORICO AMBIENTALE DELLA SARDEGNA

VIA MONTEVERDI, 16 - 09016 IGLESIAS (CI) - ITALY
TEL. +39 0781 255066 FAX +39 0781 255065
C.F. 90020080926
EMAIL: INFO@PARCOGEOMINERARIO.SARDEGNA.IT
WWW.PARCOGEOMINERARIO.EU